

PRESIDENTE. Domando prima di tutto se l'emendamento del deputato Quaglia è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Allora metterò ai voti l'articolo come era stato concepito dapprima.

GASTINELLI. Non ho che una breve osservazione a fare sulla forma della redazione. Nel rapporto della Commissione si è meritamente ritenuto che dovea questo monumento avere un carattere di spontaneità e di nazionalità, ed avere perciò a concorrere allo stesso le somme già percepite o da perceiversi dalle volenterose altrui oblazioni, alla cui accettazione si accennava perciò nel rapporto stesso.

Pare quindi che in quel delicato concetto della Commissione dovessero quelle spontanee oblazioni formar, per così dire, la parte primaria del concorso in quelle spese a cui dovesse accedere quanto vi si suppliva col credito aperto sul bilancio del 1850.

Ciò stante parmi che le espressioni del progetto di legge: *a quella somma si potranno altresì aggiungere quelle che o già sono raccolte o potranno raccogliersi da spontanea offerta dei privati*, non rappresentano sufficientemente quel concetto, sia per il modo facoltativo con cui è espressa quella accettazione, sia per essersi quelle oblazioni considerate piuttosto come un accessorio che come un principale a quel concorso.

Proporrei pertanto la sostituzione a quelle di queste altre espressioni: *la qual somma verrà aggiunta a quelle che o già sono raccolte, o potranno raccogliersi da spontanee offerte dei privati*.

RATTAZZI, relatore. Io non ho alcuna difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole deputato Gastinelli, e concordo con esso nel riconoscere che con la sua proposta il concetto è meglio spiegato.

CADORNA CARLO. Io farò un'osservazione brevissima, la quale si riferisce allo scopo istesso che la Camera si propone. Io credo importi assai che il monumento sia tale da esprimere un pensiero che sia consono al pensiero della Camera. Ora io domando se la legge contenga sufficienti cautele per assicurare che il pensiero il quale sarà mandato ad effetto nel monumento corrisponde al pensiero della Camera. È evidente che no.

Mi si dirà che v'è l'articolo 4, il quale prescrive la nomina di una Commissione. Io non credo che il modo con cui è proposto l'articolo 4 dia le guarentigie che reputo necessarie. Basta, per convincersene, il considerare il modo con cui la detta Commissione dovrebbe essere composta.

Che se volessimo nominare una Commissione, la quale desse guarentigia dell'esecuzione alla Camera, ci troveremmo molto imbarazzati, perchè l'esecuzione del monumento facendosi a spese dello Stato è evidente che tutti i poteri che votano il monumento devono intervenire anche a votarne l'oggetto ed il pensiero.

Io dico che non c'è, a mio avviso, altro mezzo fuorchè di conoscere prima il pensiero che sarà eseguito e di votare quindi sul medesimo quando sarà conosciuto.

Ora appunto perchè ci sia riservato di votare anche sul pensiero politico che dominerà nel progetto propongo che sia sospesa la votazione dei fondi, epperò che sia per ora eliminato l'articolo a ciò relativo. Ciò è, a mio avviso, della massima importanza.

RATTAZZI, relatore. Certamente la Commissione ha riconosciuto anch'essa che non si poteva sin d'ora fissare una somma definitiva, non avendosi sott'occhio il progetto; ma nel tempo stesso ritenne conveniente, almeno in via provvi-

soria, fissarne una, affinchè servisse di una tal qual norma all'artista che sarebbe invitato a presentare il disegno.

I disegni variano a seconda che varia la somma la quale s'intende di disporre per l'erezione di un monumento. È quindi indispensabile che l'artista conosca quanto meno in via approssimativa questa somma.

Questo è il motivo che indusse la Commissione a proporre intanto lo stanziamento del capitale di lire 300,000.

Se poi, dietro il disegno che si presenterà e che la Commissione sarà per approvare, non basterà questa somma e non basteranno neppure quelle raccolte, o che si potranno raccogliere, in allora sarà il caso dello stanziamento definitivo in correlazione dello stesso disegno. Ma intanto, ripeto, mi pare assolutamente indispensabile, anche per la formazione del disegno e per dare una norma, se non fissa, almeno approssimativa, all'artista, ordinare uno stanziamento provvisorio.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Cadorna è per la soppressione dell'articolo suaccennato; in conseguenza si voterà sopra l'articolo medesimo; dunque prima bisogna vedere se la Camera vuole adottare la redazione proposta dal deputato Gastinelli.

Domanderò dapprima alla Commissione se persiste nella sua redazione.

RATTAZZI, relatore. Io ho già dichiarato d'accettare quest'emendamento.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'articolo 2 così concepito:

« Art. 2. È aperto, per ora, sul bilancio del 1850, un credito di lire 300,000 al ministro dei lavori pubblici per l'esecuzione dell'articolo precedente, la quale somma verrà aggiunta a quelle che o già sono raccolte o potranno raccogliersi da spontanee offerte dei privati. »

(La Camera approva.)

Passeremo ora alla discussione dell'articolo 3, il quale è composto di varii allinea. (*Vedi sopra*)

LOUARAZ. J'approuve dans son ensemble le projet de loi dont la discussion est à l'ordre du jour. Seulement je désirerais que les artistes étrangers pussent être admis au concours destiné à élever un monument au Roi Charles-Albert. Les beaux-arts, messieurs, comme dans le tableau du Guide, se tiennent tous par la main; ils ne forment qu'une famille, et toutes les nations se confondent en une seule, soit pour admirer les grands hommes, soit pour fléchir le genou devant les chefs-d'œuvre du génie. Elle est certainement bien généreuse la pensée qui nous porte à avoir confiance en nos propres forces; mais si ce sentiment est poussé trop loin, s'il est par trop exclusif, il cesse d'être de la vertu pour devenir de la présomption.

Dans des circonstances récentes, et de bien douloureuse mémoire, nous avons dit aussi l'Italia farà da sé, et cependant l'expérience nous a convaincus que le concours de nos voisins ne nous eût pas été inutile pour conduire à bonne fin une grande entreprise. Le Roi Charles-Albert, le fondateur de nos libertés et le promoteur de l'indépendance italienne, se présentera à la postérité avec deux titres de gloire assez grands pour que toutes les nations aient à s'occuper de lui. Que penser, messieurs, de la prétention qui nous pousserait à vouloir que les seuls écrivains de l'Italie nous traçassent l'histoire de ce prince infortuné? Evidemment une pareille prétention serait ridicule. Or, le monument que nous nous proposons de consacrer à une mémoire chérie devant être en même temps une histoire vivante pour l'enseignement de l'avenir, je ne vois pas pourquoi nous